



**Capoluogo**  
Anansi promuove  
i parchi musicali  
«Passo avanti»

a pagina 7



**Spettacoli**  
Corradini gestirà  
il teatro di Villazzano  
«Sarà originale»

a pagina 14 **Pagliuca**

**Cultura**  
«Lirico dolente»,  
lo scultore Jerace  
amato da Battisti

a pagina 13 **Pancheri****OGGI 27°C**Quasi sereno  
Vento: variabile 2 Km/h  
Umidità: 36%

VEN	SAB	DOM	LUN
13°/28°	13°/28°	14°/30°	15°/30°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com  
Onomastici: Gregorio, Beda

# CORRIERE DEL TRENINO



Il ritardo del cda

## LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

di **Giovanni Pascuzzi**

Quest'anno il consiglio di amministrazione dell'Università ha approvato il bilancio consuntivo dell'ateneo il 4 maggio, dunque non entro il termine normativamente previsto del 30 aprile. Una riunione del cda era stata convocata per il 28 aprile, ma dai verbali risulta che la seduta è andata deserta perché tutti componenti hanno spedito una giustificazione. Così l'approvazione è slittata. Non conosco le ragioni di quanto accaduto. In sé il fatto non è particolarmente rilevante (se non fosse per l'incrinatura del mito dell'efficienza asburgica che da sempre caratterizza il Trentino). Ma l'episodio fornisce lo spunto per una riflessione di carattere generale. La Commissione che, nel 2010, elaborò le linee guida per l'attuazione della delega sull'università stabilì che il consiglio di amministrazione avrebbe dovuto assolvere, tra gli altri, due ruoli in particolare: «garantire la stabilità finanziaria dell'ateneo e operare per il reperimento delle risorse necessarie all'università» (pagina 7 delle linee guida). Chi ricorda i dibattiti di allora sa come dietro quest'ultima affermazione ci fosse l'idea che il cda avrebbe dovuto favorire l'afflusso di risorse da parte di finanziatori e stakeholder esterni.

Si operò così una scelta precisa volta a tagliare radicalmente con il passato: da un cda pletorico, in larga parte composto da professori, a un cda di poche persone in possesso di «elevate doti di professionalità».

Un lustro ormai è trascorso da quando, a seguito della delega, il nuovo modello ha cominciato a operare. Non risulta che l'arrivo di finanziamenti esterni (che pure l'università riesce con merito a procurarsi) sia dovuto all'azione del cda. E la stessa finalità di garantire la stabilità finanziaria lascia perplessi se è vero che l'ateneo non è riuscito a riscuotere dalla Provincia crediti per oltre 220 milioni di euro. Che buona parte dei membri del cda sia di nomina provinciale rende poi la situazione ancora più peculiare: si è venuta a creare una situazione nella quale è il debitore a nominare gli amministratori dell'ente creditore senza che esistano consiglieri davvero indipendenti.

Forse il fatto che il cda sia composto quasi esclusivamente da esterni, i quali hanno un contatto episodico e frammentario con la vita dell'ateneo, è la circostanza da cui deriva l'annacquamento dei principi animatori della riforma. Spero che si apra una riflessione su tali temi. Nell'interesse della nostra università e del suo futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sede di TRENTO

via Missioni Africane, 17 - 38121 TRENTO  
tel. 0461 - 1735555 - fax: 0461 - 1735505